



## UN NUOVO PATTO PER FAENZA

*con Massimo Isola candidato Sindaco*

*(Nota: questo Manifesto è il frutto del confronto e del dialogo che dalla fine del 2019 il Movimento 5 Stelle, Europa Verde, L'Altra Faenza, Articolo Uno e Partito Socialista (le ultime tre formazioni oggi hanno dato vita alla lista civica Faenza Coraggiosa) hanno avviato in vista delle Elezioni Amministrative del 20 e 21 settembre 2020. Insieme abbiamo intrapreso una collaborazione duratura e importante, che ha visto superare differenze politiche storiche per trovare una visione di futuro per la città di Faenza che sapesse tenere insieme apertura e partecipazione, necessità di trovare nuove traiettorie di sviluppo sostenibile, attenzione alle nuove e vecchie fragilità sociali, scolastiche, economiche e sanitarie. Abbiamo cercato di immaginare una città più ecologica, inclusiva, sicura e solidale e una nuova Amministrazione Comunale capace di guidare un nuovo ruolo dei servizi pubblici, strumenti di innovazione e di riduzione delle disuguaglianze per i cittadini di Faenza. Su questa visione abbiamo trovato la condivisione e l'impegno di Massimo Isola, che ha sottoscritto questi contenuti da cui partiranno le azioni concrete del programma della coalizione di Centro Sinistra)*

La scelta di Massimo Isola quale candidato Sindaco per le Elezioni Amministrative 2020 nasce dalla priorità di costruire un'alleanza larga e plurale, nella profonda convinzione che sia necessario un pensiero nuovo per Faenza, che abbia origine dall'incontro tra culture politiche accomunate da una condivisa tensione morale e da una idea di futuro.

La fase storica che stiamo vivendo richiede un progetto profondo per la città, un cambio di passo e un metodo di lavoro collegiale che vada oltre un semplice accordo tra partiti e movimenti: un progetto in grado di garantire nuove idee, un nuovo paradigma, nuove parole chiave. Nessun pensiero politico è autosufficiente, ma ogni cultura politica può contribuire allo sviluppo collegiale di questo progetto.

In questo momento abbiamo due sfide da affrontare, che hanno una loro autonomia e connessione.

La prima sfida è subito: non avremo i "100 giorni" e su molti temi le cose succederanno velocemente o saranno già successe al momento del cambio di amministrazione. Si tratta, ad esempio, di ambiti quali la scuola, le imprese, la ripartenza delle attività sportive e culturali, la gestione della situazione socio-sanitaria attuale e l'essere pronti a gestire una nuova eventuale fase di emergenza legata al Covid-19.

La seconda sfida è quella del medio periodo. Il progetto che vogliamo costruire dovrà dare risposte a criticità storiche di Faenza e a nuove criticità, legate anche alla "rivoluzione" Covid-19, in cui la questione ambientale dovrà essere sempre di più uno sguardo trasversale, per stringere un nuovo patto intergenerazionale, per costruire una città nuova, che oggi abbiamo in prestito e che dovremo restituire - migliore - alle generazioni future.

Abbiamo una città nuova da pensare e realizzare nel contesto di un'epoca nuova, in cui il Pubblico deve trovare nuova centralità quale bene comune e strumento di innovazione per una buona amministrazione.

Vogliamo che Faenza diventi una città accessibile, con meno burocrazia e difficoltà nel muoversi, sotto tutti i punti di vista; con più attenzione ai collegamenti, fisici e tecnologici, in rete coi territori limitrofi.

Le famiglie, nelle loro tante sfaccettature e diversità, sono al centro della nostra comunità: è essenziale sostenerle, stimolarle per fare in modo che in Faenza trovino un luogo dove crescere, con particolare attenzione alle famiglie con bambini, anziani, con specifiche esigenze, disabili o altre forme di fragilità, aiutandole nella vita quotidiana.

Faenza dovrà affermarsi sempre più come città dei diritti: inclusiva, aperta, portatrice di una cultura della tolleranza, in cui tutti possano sentirsi riconosciuti e valorizzati.

Sarà centrale la ricostruzione delle relazioni – “essere una comunità” – e la declinazione della partecipazione in tutti i percorsi amministrativi. In questo momento di grande cambiamento, legato anche alla situazione post Covid-19, dobbiamo essere in grado di costruire infrastrutture ecologiche, culturali e sociali, ancora prima che materiali.

Il programma della coalizione di Centro-Sinistra nascerà da un lavoro di squadra. Siamo consapevoli che per Faenza ci sono delle questioni pratiche che attengono alla quotidianità di tutti noi e che sono importanti nella vita delle persone, che vanno affrontate subito: l'individuazione di questi punti specifici verrà realizzata dal gruppo di lavoro che si occuperà del programma.

Nel frattempo, oggi abbiamo individuato una serie di temi, di questioni cardinali e di medio periodo, che vogliamo siano alla base del programma della coalizione.

## **SCUOLA**

La priorità è quella di garantire, per tutti i cicli di scuola, una didattica in presenza e in sicurezza per gli alunni, il personale scolastico e le famiglie. Questo non per mera scelta logistica, ma perché crediamo nella scuola come spazio di incontro, crescita, confronto e condivisione, elementi fondamentali per la formazione dei cittadini di domani.

Abbiamo la profonda convinzione che l'unica occasione vera che abbiamo per scrivere un futuro migliore è mettere la scuola al centro. L'anno scolastico che sta per partire è stato definito “l'anno zero dell'istruzione” e va affrontato sapendo che la scuola ha una funzione fondamentale per la costruzione di una nuova idea di società e socialità, che vogliamo tutelare e valorizzare in ogni ambito e per tutti.

Per affrontare questa sfida, sarà fondamentale un lavoro sinergico che coinvolga tutti i soggetti coinvolti, avviando un tavolo di confronto che faccia dialogare istituzioni amministrative e scolastiche con tutte le realtà associative che gravitano intorno al mondo della scuola, anche per sviluppare una nuova consapevolezza civica e ambientale.

Un territorio che vuole puntare sulle eccellenze necessita di una buona connessione tra chi fa impresa e il mondo della formazione. Le imprese richiedono persone preparate per far fronte alle sfide che devono affrontare: è indispensabile quindi che il territorio sia capace di formare le professionalità di cui le imprese hanno necessità.

## **TERRITORIO E AMBIENTE**

Consapevoli che il primo bene pubblico di una comunità è il territorio in cui è insediata, sarà avviato un nuovo modo di governo che superi i non più attuali modelli della vecchia urbanistica e garantisca un migliore sviluppo del territorio, ricercando costantemente la partecipazione della comunità.

Va superata l'occasionalità di azioni e proposte e la questione ambientale dovrà essere vissuta come visione prioritaria e trasversale che coinvolga tutti gli ambiti, come la mobilità, la pianificazione territoriale, le riconversioni, le energie rinnovabili, la riduzione e la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria, dell'acqua, lo sviluppo produttivo, la cura dei parchi e del verde e la cultura.

Su questi punti andranno declinati obiettivi concreti, raggiungibili e misurabili, per poter valutare l'efficacia delle azioni messe in campo.

Sulla gestione del ciclo dei rifiuti è necessario un impegno specifico che consenta di migliorare ancora i risultati raggiunti ad oggi rispetto agli obiettivi di riduzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata, al fine del riciclo delle materie, previsti dalla Legge Regionale del 2016.

La definizione del Piano Urbanistico Generale (PUG), per il quale vanno avviate le procedure e i percorsi partecipativi per la sua definizione entro il 2021, deve essere la sede per il disegno del centro abitato e del territorio del futuro, indicando le linee per una riqualificazione urbana (dal punto di vista sociale, energetico, sismico, etc.), per porre fine al consumo di suolo - secondo i principi della legge urbanistica regionale - e per razionalizzare la mobilità urbana e la qualità ecologica e ambientale.

Una città a misura delle persone che la abitano e la vivono, che della sostenibilità, delle azioni e delle scelte faccia un motivo di vanto per essere accogliente per chi la abita e anche attrattiva per chi viene da fuori: un motivo per scegliere Faenza quale luogo dove vivere. Il tema della sostenibilità deve permeare ogni aspetto del vivere la città al di là di ogni slogan e ogni moda, perché è giusto nei

confronti delle nuove generazioni, di chi sta nascendo e crescendo ora. Deve consolidarsi, nelle scelte individuali, in quelle politiche e in quelle produttive, la responsabilità che ogni azione di oggi sarà determinante per la salute di tutti e per il futuro.

L'attenzione all'ambiente non va in conflitto con lo sviluppo dell'economia, anzi, ora più che mai deve essere un valido impulso per lo sviluppo. La riconversione, la ristrutturazione, gli investimenti sulle energie rinnovabili sono aspetti capaci di attrarre interessanti insediamenti, dando così una possibilità di sviluppo economico e sociale a bilancio ambientale positivo. L'emergenza climatica e la particolare attenzione a questi aspetti mostrano che non è più rimandabile la creazione di progetti partecipati e condivisi.

Faenza si distingue per avere un patrimonio verde che vogliamo ulteriormente valorizzare. I parchi, i viali, gli spazi aperti sono un bene della nostra città e concorrono alla qualità della nostra vita, alla sua bellezza e salute permettendoci di godere dell'utilità e dei benefici della natura pur vivendo all'interno di un contesto urbanizzato.

## **RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E RIORDINO OSPEDALIERO**

Si dovrà partire dal riequilibrio dei posti pubblici e privati, superando le criticità legate anche agli effetti dell'emergenza Covid-19 e alle disuguaglianze, oggi più larghe che in passato.

Oggi siamo consapevoli che il Pubblico deve essere sempre più protagonista per garantire servizi, per combattere la ferita delle disuguaglianze, per difendere il diritto alla salute per tutti. Una comunità rispettabile e giusta non lascia nessuno indietro, nessuno può pensare di avere minori aspettative perché è economicamente o socialmente più fragile.

Il Comune, assieme alla ASL, dovrà assicurare l'integrazione tra presa in carico di tipo sociale e di tipo sanitario, con particolare attenzione alla continuità di cura: questo ha bisogno di un livello di governance che può essere fatto solo dal Distretto Socio Sanitario. È quindi necessario ricucire un rapporto stretto di

confronto, interazione e condivisione tra amministrazione e ASL per favorire la continuità di cura, la prevenzione e la medicina di prossimità.

Il sistema sanitario della nostra Regione è sempre più una rete che fa perno su una prossimità e capillarità di servizi essenziali e sulla presenza di notevoli eccellenze e specialità articolate nei diversi ospedali della Romagna. Occorre aver ben presente la particolarità e la vastità del territorio che afferisce al nostro ospedale. Vanno superate le carenze del Piano Sanitario del 2017, affrontando le criticità del nostro ospedale e dando piena attuazione a questo percorso, con particolare attenzione alle Case della Salute.

## **LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO**

Si dovrà sostenere il tessuto economico faentino con la creazione di strumenti a sostegno dell'occupazione, di incentivi per le imprese, di semplificazione dei processi burocratici, potenziando l'attrattività del territorio, una mobilità utile allo sviluppo e una maggiore e più proficua collaborazione tra le imprese e il sistema scolastico.

Per un ecosistema territoriale attrattivo è necessario valorizzare le vocazioni specifiche dei nostri territori, puntando sul massimo di sostenibilità e qualità sociale e ambientale, per riqualificare tutte le filiere dei sistemi produttivi, a partire dal raggiungimento degli obiettivi di progressiva riduzione delle fonti fossili in favore di quelle rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'economia circolare.

Il "Nuovo patto per il clima e il lavoro" che la Regione Emilia-Romagna ha annunciato, per una trasformazione ambientale, economica e sociale, andrà declinato anche nella nostra realtà rivedendo e aggiornando con le parti sociali il "patto per lo sviluppo".

Dobbiamo tutti essere di nuovo consapevoli che Faenza è oggi più che mai in una posizione logistica strategica lungo l'asse della via Emilia, grazie a cui può essere protagonista nello sviluppo di una nuova economia diffusa e integrata con le città limitrofe, che potrà essere favorita da un sistema di mobilità maggiormente flessibile e di prossimità.

Grazie alle eccellenze già presenti sul nostro territorio, sia nella ricerca che nel settore produttivo, possiamo ambire ad una dimensione internazionale, sostenendo al contempo le attività economiche a forte vocazione locale.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'agricoltura, che per Faenza ha un'importanza fondamentale dal punto di vista economico, ma anche sociale e di governo del territorio. Il settore agricolo da tempo sta attraversando una crisi pesantissima, aggravata dalle difficoltà legate al Covid-19: va ridefinito il ruolo dell'economia agricola e delle sue filiere, conferendo nuovo slancio alle colture tradizionali, difendendo e valorizzando la qualità e salubrità delle nostre produzioni, aumentando la capacità ricettiva e di vendita dei nostri produttori, anche delle piccole realtà. Dobbiamo aiutare il sistema a compiere una transizione verso un'agricoltura sempre più sostenibile, intendendo la sostenibilità nella sua piena accezione: economica, sociale, ambientale, da realizzare anche tramite l'utilizzo di modalità di coltura innovative. L'innovazione, digitale e non, avrà un ruolo fondamentale in questo processo, e andrà quindi stimolata e diffusa. Per ottenere questi obiettivi sarà molto importante ridurre la burocrazia e impostare protocolli specifici per aiutare i produttori a muoversi in velocità e semplicità di fronte alle innovazioni.

## **CITTÀ INTELLIGENTE E MOBILITÀ**

La traccia che guiderà il nostro lavoro in questo ambito così trasversale e strategico sarà l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i 17 obiettivi in esso contenuti.

Questo obiettivo sarà da perseguire anche attraverso la creazione di una delega specifica alla Smart City, per affrontare con questa visione temi chiave come il trasferimento tecnologico, l'agenda digitale, lo sviluppo sostenibile, l'innovazione sociale, il rapporto tra università e imprese, la diffusione di una mentalità creativa di comunità.

Vogliamo rendere Faenza una città vivibile con un sistema di mobilità a misura di persona, che accresca le attività della città, così che i cittadini possano riappropriarsi degli spazi urbani. Occorrerà intervenire per dare alternative valide all'utilizzo dell'auto privata per gli spostamenti e offrire ai cittadini la possibilità di scegliere il proprio sistema di mobilità, fra quello pubblico e quello privato, fornendo possibilità diverse e soluzioni efficaci.

La città deve ripartire dalla mobilità sostenibile, anche attraverso l'aumento dei percorsi ciclabili e la connessione di quelli esistenti. Vanno colte fin da subito le opportunità offerte dagli incentivi dedicati a questo settore, ideate e applicate soluzioni specifiche per favorire la mobilità sostenibile come ad esempio il *bike to work*.

La riorganizzazione dell'area della stazione ferroviaria e del tessuto urbano ad essa connesso è un'occasione per far compiere un salto di qualità alla mobilità cittadina e intracomunale. Lo spostamento della stazione delle corriere a fianco di quella ferroviaria è solo il primo tassello di questo percorso per connettere in modo sinergico Faenza con i territori limitrofi, a beneficio di tutti, in particolare pendolari, studenti e turisti.

## **FAENZA IN RETE, AL SERVIZIO DEI FAENTINI**

Abbiamo bisogno di una nuova centralità delle reti di relazioni che riguardano la nostra città.

Ci attendono sfide e opportunità inedite: agli amministratori andrà chiesta quindi ancora più passione, competenza e dedizione che in passato.

La macchina comunale andrà valorizzata, puntando sulla formazione del personale e progettando nuove strutture che possano dare risposta ai nuovi bisogni emergenti come mobilità ed energia.

Il ruolo centrale che ha assunto l'Unione della Romagna Faentina richiede un ripensamento dei meccanismi di rappresentatività politica e un qualificato presidio dei servizi da erogare.

I servizi verso la comunità sono qualificanti per una città ed è chiaro che debbano essere disegnati sulle reali esigenze. È necessaria un'analisi di quello di cui davvero c'è bisogno, dei servizi che i cittadini o gli utenti richiedono, per concentrare idee e risorse in progetti e risposte utili ed efficaci.

Le Società Partecipate rappresentano uno strumento di supporto agli investimenti e nell'erogazione di servizi di qualità ad un prezzo equo e trasparente per i cittadini. Si valuterà la cessione di quote di partecipazione in soggetti non funzionali a questi obiettivi, rafforzando nel contempo la presenza e l'azione in quelli funzionali, anche attraverso la nomina di rappresentanti capaci ed autorevoli, fissando momenti di verifica e confronto tra essi e l'amministrazione. Sarà utile dotarsi di risorse e strumenti in grado di fare un monitoraggio efficace, per guidare le scelte in modo consapevole.

Per garantire adeguate qualità ed economicità di tutti i servizi, andranno attivati percorsi di verifica e controllo dell'efficienza ed efficacia delle azioni messe in campo a tutti i livelli: amministratori, uffici comunali e dell'Unione, società partecipate.

## **SICUREZZE**

Tutti i cittadini hanno il diritto di muoversi in piena tranquillità nell'intera città e frequentare senza paure gli spazi pubblici. Per questo elaboreremo un piano che ci permetta velocemente di rendere fruibili tutti i luoghi, a partire da quelli che oggi sono critici, proseguendo e migliorando le azioni intraprese negli ultimi anni (telecamere, lettura targhe, coinvolgimento della cittadinanza attiva e del volontariato).

La sicurezza è un elemento centrale per vivere bene ed essere tranquilli. Una sicurezza diffusa che, oltre al presidio delle forze dell'ordine, faccia leva su luoghi che vengono vissuti: dove ci sono persone c'è meno spazio per chi delinque.

Andranno progettate ed attivate azioni differenziate in base alle specificità del territorio: centro, frazioni, borghi, campagne.

Va ripristinato un clima di serenità e sicurezza anche attraverso la determinazione di regole chiare e condivise, in particolar modo quelle della convivenza civile e del decoro urbano.

### **CULTURA, TURISMO E ARTIGIANATO ARTISTICO**

Nella nostra città godiamo di un ambiente culturale particolarmente attivo e riconosciuto non solo a livello locale. L'impegno e la costanza di tutti i soggetti coinvolti hanno consentito il consolidarsi di buone pratiche e l'accrescimento di affluenza di pubblico verso la città.

Tale contesto, per quanto vitale, è stato duramente colpito dall'emergenza sanitaria: musei, musica, teatro, cinema e tutte le attività collegate al turismo stanno vivendo una crisi profondissima. Queste

istituzioni sono parte nevralgica della città, per cui va prestata particolare attenzione verso questi settori e i molti lavoratori che coinvolgono.

Dovranno proseguire le attività di promozione della ceramica e dei patrimoni urbani, anche con l'obiettivo di candidare Faenza quale "Città Creativa UNESCO", e l'aggiornamento dell'identità di Faenza come città profondamente internazionale, legata alle proprie radici ma non in maniera folcloristica, e allo stesso tempo aperta e curiosa verso il mondo.

Il Palio del Niballo e il sistema dei Rioni avranno un ruolo definito in questo contesto che vuole porre Faenza su un piano nazionale ed internazionale.

Questo processo di valorizzazione dell'esistente e di crescita dovrà sfociare in un sistema integrato ed efficace di offerta e di accoglienza ai turisti.

### **SPORT, ASSOCIAZIONISMO E COMUNITÀ APERTA**

Lo sport è un elemento essenziale per la crescita di una comunità forte e sana, che cresce con valori e regole, che è disposta a mettersi in gioco per un obiettivo più grande rispetto a quello del singolo. Faenza ha una lunga tradizione sportiva e la fortuna di poter mettere in campo una grande offerta, grazie alle persone che si dedicano a queste realtà fatte di impegno e passione.

Apriremo un nuovo confronto con tutte le realtà sportive del territorio, per avere subito la piena ripartenza delle attività sportive post Covid-19 - una priorità - e per coordinare e pianificare gli sviluppi futuri.

Abbiamo la volontà di ricercare risorse economiche per sostenere le società sportive: questo deve essere per noi un obiettivo concreto.

È indispensabile la disponibilità di spazi: ad esempio, una nuova palestra per l'attività dei nostri ragazzi, curando allo stesso tempo la manutenzione e l'adeguamento degli impianti esistenti.

Le associazioni e il volontariato hanno sempre svolto un importante valore sociale a Faenza, facendosi spesso carico di arrivare dove il Pubblico non era presente. Sono esperienze di grande importanza che insegnano valori a chi dedica il proprio tempo per gli altri, per un progetto, un obiettivo più grande e più alto del semplice interesse personale.

Dobbiamo mantenere vivo il rapporto tra associazionismo e amministrazione, attraverso un confronto costante e aperto sulle tematiche da affrontare, per riuscire da un lato a dare risposta ai bisogni emergenti in modo efficace e coordinato, dall'altro a dare pieno riconoscimento al grande valore sociale espresso dal volontariato.

La nostra società tende sempre di più a chiudersi in se stessa. La curiosità è sempre stata uno dei motori del progresso dell'uomo e delle società e perderla significa impoverirsi. Guardare oltre i propri confini, il proprio "perimetro di sicurezza" non è una rinuncia alle proprie radici, ma anzi un elemento di stimolo. Oggi, grazie alla velocità delle comunicazioni, possiamo permetterci di entrare in contatto con realtà molto diverse dalle nostre, dalle quali possiamo certamente imparare e apprendere. In questo confronto e scambio si trova un importante elemento di crescita per tutta la comunità, avendo ben presente la propria identità.

## **LA CITTÀ DIFFUSA: IL CENTRO E UN NUOVO RAPPORTO CON LE PERIFERIE**

Il nostro comune ha una distribuzione di popolazione piuttosto omogenea tra centro storico, frazioni, borghi e campagna: questo richiede certamente una visione dedicata di servizi, di esigenze e di peculiarità da preservare, valorizzare e su cui investire.

Il centro storico è il motore immateriale e materiale della città, con la sua valenza simbolica e identitaria e la sua potenzialità da un punto di vista delle diverse attività culturali e commerciali.

Vogliamo restituire alla piazza di Faenza il significato di identità della città, di punto di riferimento della storia e della cultura urbana, di luogo vivo, animato e pulsante. Il centro storico dovrà essere punto di incontro sociale e culturale, un luogo a misura d'uomo, accessibile, fruibile, piacevole e rilassante. Una città che in centro offra spazi più vivibili è una città che contribuisce al benessere individuale e incentiva le relazioni umane, con impatti positivi anche per l'economia.

Occorrerà pertanto un'iniziativa politica specifica che spinga seriamente gli operatori economici ad investire nelle aziende del centro, in quanto riteniamo che l'economia di servizio e del tempo libero sia uno strumento fondamentale di tenuta sociale di una comunità.

Il centro urbano di Faenza con le sue strade, il verde, le piazze, i monumenti e i luoghi della cultura, è ammirato da tutti. Dobbiamo fare in modo che sia ancora più accogliente, che inviti a fermarsi, a viverlo, a passarci del tempo. La piazza è sempre stata il luogo di incontro dei faentini e deve continuare ad esserlo.

Va rivalutata e rilanciata la funzione del territorio: periferia, campagna, frazioni e borghi. Ne abbiamo avuto riprova durante l'emergenza sanitaria, quando hanno avuto un ruolo essenziale per la tenuta socio-economica.

Vanno tutelate, incentivate e sostenute le attività economiche artigianali e commerciali delle frazioni e della periferia, così come l'associazionismo, che creano quella microeconomia locale e di vicinato fondamentale per il mantenimento di comunità coese e solidali, dove nessuno si senta periferia.

Il ruolo dei quartieri andrà valorizzato con un rapporto sempre più stretto di collaborazione, condivisione e partecipazione con l'amministrazione, per rendere le frazioni maggiormente incluse nelle pianificazioni culturali e sociali di Faenza.

Non c'è solo la città, anzi, ci sono tante piccole, ma forti e coese realtà che vanno maggiormente sostenute e sulle quali l'amministrazione deve porre maggiore attenzione. Il rapporto tra centro e periferie va declinato su Faenza, con il ricamo di un nuovo tessuto che tenga insieme il centro storico e le frazioni, la città e la campagna, per rendere piacevole, sicuro e vivibile tutto il territorio.

Faenza, 21/08/2020

*Movimento 5 Stelle Faenza  
Faenza Coraggiosa  
Europa Verde Faenza*